



Arcidiocesi
di Milano



PATROCINIO



Comune di
Milano



Fondazione Ambrosiana
Attività Pastorali

Armida Barelli

Milanese instancabile per i giovani, la cultura e la Chiesa



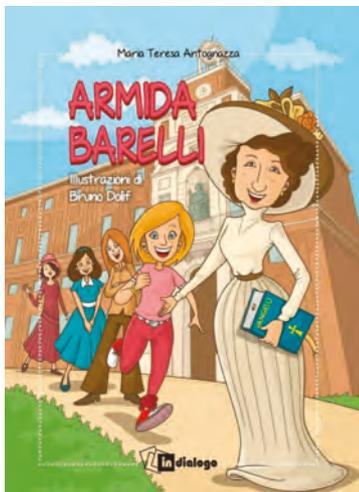
Individuare i luoghi dell'esperienza milanese di Armida Barelli e ripercorrerli per capirne il senso è l'obiettivo del nostro Progetto. La sua Beatificazione costituisce un richiamo alla riflessione per quanti si rifanno alla sua opera. Ma è anche l'occasione per scoprire ed evidenziare l'attività di una giovane donna del Novecento che, a partire da un impegno ecclesiale, ha saputo dare slancio al ruolo femminile nell'ambito sociale e culturale diventando così un riferimento di grande valore civile per la sua città, e non solo. Il percorso è interattivo, con clip che attivano un QrCode: luogo di nascita e di battesimo di Armida; Arcivescovado ambrosiano, dove è stata incoraggiata per l'attività fra le giovani donne; via Sant'Agnese e Largo Gemelli, crogiuolo di progetti associativi e di Istituti secolari, la prima sede e l'attuale riferimento centrale dell'Università Cattolica. Infine il luogo dove l'Azione Cattolica svolge oggi la propria attività.

Azione Cattolica Ambrosiana

- 1- Chiesa San Gregorio Magno
- 2- Basilica di San Carlo al Corso
- 3- Arcivescovado di Milano
- 4- U. C. Sant'Agnese
- 5- Università Cattolica del Sacro Cuore
- 6- Sede Azione Cattolica Ambrosiana

Per l'accesso alla documentazione storica si ringraziano: Archivio Armida Barelli, ISM, via Necchi 2, Milano; Archivio generale per la storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sezione fotografica; Archivio Azione Cattolica.

Per saperne di più



Senso di una vita nelle parole di Papa Francesco

Armida Barelli ha vissuto la sua vocazione, passo dopo passo, avviandosi sulla strada che l'ha condotta ad animare un grande movimento di donne, portandole a vivere in pienezza la propria vocazione e a sentirsi membra vive della Chiesa e ad annunciare il Vangelo. L'azione di Armida si è dispiegata per oltre quarant'anni nella organizzazione del movimento cattolico femminile. Fondatrice di fatto della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, il suo impegno è risultato decisivo anche per il sorgere di altre opere: anzitutto la nascita e lo sviluppo dell'Università Cattolica, poi l'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità, infine l'Opera della Regalità volta alla formazione liturgica popolare. Come cofondatrice coinvolse le diocesi nel sostegno all'Ateneo dei cattolici italiani, tessendo una rete popolare di amicizia intorno all'Università, un'opera originale che ha contribuito a far sì che l'elaborazione del sapere non corresse il rischio dell'astrazione ma si misurasse «costantemente con la realtà avendo sempre a cuore la verità, il bene comune e la carità» (Papa Francesco, "Prefazione" al volume III della *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*. Magistero, VeP, Milano 2021).

Con la sua opera ha contribuito in maniera decisiva alla promozione delle giovani donne cristiane nella prima metà del Novecento, al processo di integrazione tra Nord e Sud, estendendo la sua azione anche in campo internazionale. Un lavoro che ha saputo coniugare fiducia in Dio e concreta efficienza organizzativa, fedeltà non prona ma "in piedi" alla Chiesa e ai suoi pastori, frutto della consapevolezza del contributo delle donne laiche nella Chiesa e della determinata convinzione circa la funzione decisiva dell'associazionismo organizzato, strutturato sul piano nazionale e articolato a livello locale. Una donna che ha fatto della laicità "un antidoto all'autoreferenzialità"[...] La sua esperienza personale segna un passaggio decisivo nella visione del laicato: non più una condizione di minorità, ma la scoperta di come quel vissuto laicale, all'interno del popolo di Dio, sia la strada per vivere la santità. In questo senso, l'esperienza di fede e di impegno ecclesiale della Barelli e il progetto formativo da lei promosso in Azione Cattolica, anticipano la visione dell'universale chiamata alla santità indicata dal Concilio Vaticano II [...]. In anni segnati dalle tensioni sociali e politiche del primo dopoguerra e, successivamente, dall'avvento della dittatura fascista con le derive nazionalistiche e razziste, Armida Barelli si impegna a fondo per formare una mentalità religiosa tra le giovani donne, per renderle capaci di inserirsi attivamente nella società e misurarsi con le novità del tempo con autonomia di giudizio e di comportamento. Attraverso le opere in cui si è impegnata, da lei vissute in stretta connessione tra loro, favorisce la crescita di una cultura "di popolo", contribuendo in modo determinante al radicamento spirituale di tante giovani donne e alla loro emancipazione. (Papa Francesco, "Prefazione" al volume E. Preziosi- *La zingara del buon Dio*, S. Paolo, Milano 2022).

Milano fra Ottocento e primi Novecento



Appunti per una cronologia su Armida Barelli

- *1882 - 1 dicembre nasce a Milano e il 10 dicembre viene battezzata.
- *1895- Collegio in Svizzera da cui rientra nel 1900.
- *1908- Corso di cultura religiosa in Arcivescovado.
- *1910- Conosce e inizia la collaborazione con padre Agostino Gemelli.
- *1918- Il Card. Andrea Ferrari la nomina Presidente della nascente Gioventù Femminile Cattolica Milanese.
- *1921- Avvio Università Cattolica Sacro Cuore
- *1928- A Roma per il congresso nazionale di 10 anni di Gioventù Femminile
- *1952 - Muore a Marzio.
- *2007- Dichiarata venerabile.
- *2022- 30 aprile: beatificazione nel Duomo di Milano.

Una Milano indaffarata ma non distratta

1



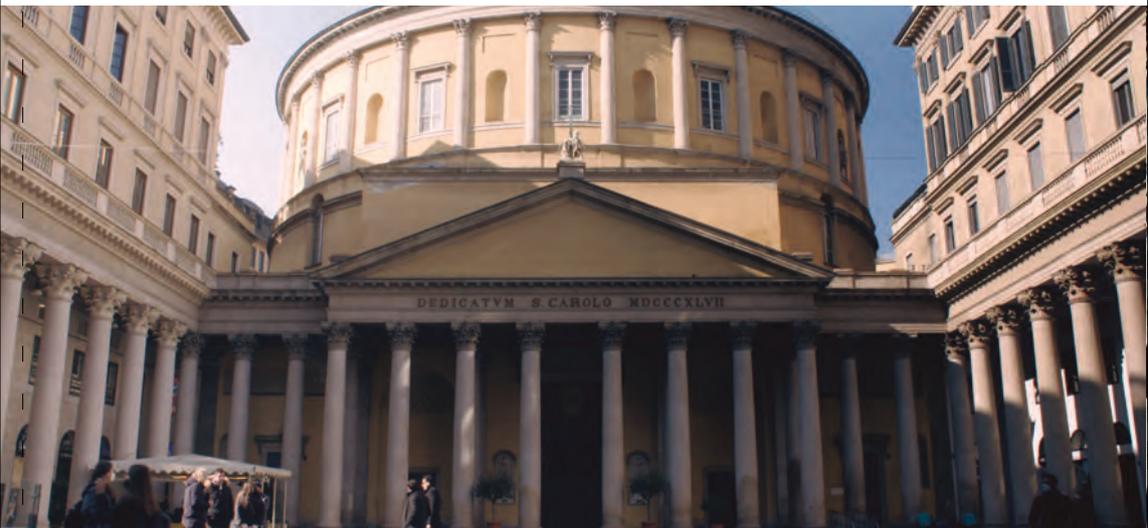
La chiesa di San Gregorio Magno è posta sul luogo dell'antico Lazzaretto reso celebre da Alessandro Manzoni nei "Promessi sposi" con riferimento alla grande peste del 1600. Originariamente vi era già un'antica chiesa dedicata al Santo Pontefice e Dottore della chiesa, con annesso cimitero, posta fuori dalla Porta Orientale, oggi Porta Venezia. La fase dell'attuale costruzione iniziò il 1 novembre 1903, quando il Cardinale Andrea Carlo Ferrari posò la prima pietra ancora visibile nella Cripta.



Armida Barelli nasce a Milano il 1 dicembre 1882, vive la sua fanciullezza nel centro della città, fra le vie Corridoni e Corso Venezia, allora sede di borghesia e commerci. Al tempo il Naviglio non era ancora coperto e le carrozze erano trainate da cavalli.

I genitori non contrari ai valori cattolici le trasmettono quelli della tradizione risorgimentale italiana quali il rigore, l'onestà, la sobrietà e l'impegno nel lavoro. Studia prima a Milano all'elementare di via della Spiga e al collegio della Guastalla, più tardi nella svizzera Menzingen presso il rigoroso istituto delle suore francescane di Santa Croce. Torna a Milano e dopo la morte del padre vive con la mamma e assume la conduzione dell'attività in un edificio liberty del 1907, in Corso Venezia. Ma è nell'ambito della struttura di San Gregorio Magno - dove incontra la sensibilità di padre Enrico Mauri attento ai bisogni educativi e sociali delle giovani - che avvia il primo circolo della Gioventù Femminile Cattolica Milanese, un'esperienza completamente nuova votata ad una partecipazione diretta di ragazze e giovani donne.

L'avvio di una vita spirituale



Il complesso di San Carlo, dalla fine dell'Ottocento, sostituisce un antico convento dei Servi di Maria (che tuttora ne curano l'attività), fondato fin dal 1290 e soppresso da Napoleone nel 1799. La nuova chiesa fu realizzata in ringraziamento della cessazione di un'epidemia di colera del XVI secolo, e dedicata a San Carlo Borromeo, il grande vescovo milanese, che se ne era occupato. L'edificio attuale è un bel esempio di stile neoclassico, ispirato al Pantheon romano e per questo originariamente osteggiato. A pianta circolare, è preceduto da una piazza porticata e introdotto da un pronao su colonne corinzie.



Tutt'ora riconosciuto dai milanesi come riferimento spirituale e religioso, ha visto predicare - nel secondo dopoguerra - personalità significative come padre David Maria Turoldo cofondatore dell'associazione che prese l'antico nome di "Corsia dei Servi", ricca di iniziative e attività culturali e sociali.

Armida Barelli viene battezzata a San Carlo al Corso il 10 dicembre del 1882 nel fonte battesimale che si trova nella prima cappella di sinistra, collocato al centro, tra due grandi confessionali. Il nome Armida - preso dalla madrina - resta piuttosto raro oggi come allora. Il riferimento è a un personaggio della Gerusalemme liberata: non solo era una donna bellissima ma anche capace di incantesimi sbalorditivi. La basilica è carica di richiami simbolici che in qualche modo prefigurano aspetti di un'esistenza complessa e ricca di iniziativa.

La sorella maggiore

3



Il Palazzo Arcivescovile è uno dei più antichi della città, poggia sulle mura romane repubblicane di cui si conservano tracce. Residenza vescovile fin dal V secolo, costruita dal vescovo Lorenzo e chiamata Casa di Sant’Ambrogio. Originariamente l’ingresso era rivolto verso il Duomo. Il grosso delle modifiche arriva con San Carlo Borromeo, che vi prende residenza stabile, con il portale principale rivolto in piazza Fontana. Nel Settecento ci mette mano anche il Piermarini che nel frattempo progetta anche la fontana, cambiando il nome alla piazza. Oggi è sede, oltre che dell’Arcivescovo, degli uffici della Diocesi ambrosiana.



Con padre Enrico Mauri, don Francesco Olgiati e don Giovanni Rossi, Armida aveva avviato un progetto di educazione religiosa per le giovani, fondato sulla dimensione spirituale e, con Rita Tonoli, sull’azione caritativa. Sarà poi il card. Andrea Ferrari ad impegnarla per valorizzare il protagonismo femminile a partire dagli anni del primo dopoguerra. Gradualmente, metterà in gioco una singolare capacità di comunicazione e di attrazione. In Arcivescovado si avviavano con successo incontri religiosi, teologici e sociali a cui partecipavano centinaia di giovani, provenienti da tutta la Diocesi, nella ricerca di un seme di speranza dopo la disfatta di Caporetto. Si realizzava una aggregazione di donne del tutto nuova, ma che poteva e doveva espandersi nelle parrocchie, per fondare circoli anche attraverso la ‘scuola di propaganda’. Fu chiesto ad Armida di coordinare questa attività che presto si svilupperà a livello nazionale, in un contesto di per sé già difficile e indubbiamente mutevole nell’ambito del lavoro e della giustizia sociale. La Gioventù Femminile di Azione Cattolica raggiunse presto una diffusione sorprendente e insperata.

Il fascino e la sfida culturale per l'università



Palazzo del Canonica (allievo del Piermarini) in via Sant'Agnese. Posto fra la Basilica di Sant'Ambrogio e Corso Magenta, nei pressi di Palazzo Litta e del Monastero di S.Maurizio, diventa la prima sede dell'Università Cattolica, inaugurata il 7 dicembre 1921 (ricorrenza di S.Ambrogio). In via Sant'Agnese sono anche oggi ospitati, oltre ad aule di lezione e uffici, le attività legate alla comunicazione e allo spettacolo, compreso il Centro di cultura e iniziativa teatrale "Mario Apollonio", il master biennale in Giornalismo a stampa, radiotelevisivo e multimediale che abilita alla professione giornalistica, la biblioteca di Scienze della comunicazione e dello spettacolo e la medioteca. Nella vicina via Necchi, troviamo oggi la sede dell'Istituto secolare e dell'Opera della Regalità.



La prima sede dell'Università Cattolica avviata da padre Agostino Gemelli ha molto da rivelare sulla vicenda di Armida Barelli: ufficialmente ne diventa "cassiera", titolo di cui andava orgogliosa, ma che non esprimeva pienamente il suo ruolo nell'avvio dell'università e nel suo legame con la Gioventù Femminile. Tra gli anni Dieci e Venti del Novecento era maturato in lei l'interesse a comprendere le implicazioni culturali e sociali della dottrina cattolica, premesse che le permisero di innestarsi naturalmente nel contesto intellettuale qualitativamente elevato che attorniava padre Gemelli nel dibattito sulle linee di pensiero dell'Italia del Novecento. Il palazzo di via Sant'Agnese è stato il luogo del progetto e della sua elaborazione, della speranza, dell'avvio. È stata sede della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, che diede origine ad un consenso di popolo sul progetto universitario.

La Cattolica di Milano aperta al mondo

5



L'originario monastero benedettino e poi cistercense di Sant' Ambrogio incrocia vari utilizzi fino a diventare la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Importante la ristrutturazione della basilica romanica avviata da Donato Bramante nel 1497 con la costruzione dei celebri chiostrì. Alla fondazione dell'Università l'antico monastero viene restaurato, riqualificato e ampliato. Gli ambienti dell'Ateneo milanese, profondamente connotati dallo spirito umanistico e religioso, si sono arricchiti negli anni di spazi e di importanti raccolte di opere d'arte, in una dimensione nazionale e internazionale del tutto originale.



L'Università Cattolica del Sacro Cuore costituisce il compimento del lungo percorso avviato da Armida Barelli, che a pieno titolo ha collaborato con padre Agostino Gemelli sul piano della cultura e della scienza. Partita nell'anno accademico 1921-1922 con due corsi - Scienze filosofiche Scienze sociali - gli iniziali sessantotto studenti divennero ben presto settecento e a metà del decennio successivo oltre duemila. Di pari passo prendeva consistenza canonica il "Pio sodalizio delle Missionarie della Regalità di Cristo" (1927) e "l'Opera della Regalità" (1929) che si connettevano con la Gioventù Femminile, risultando di fatto un sostegno popolare alla stessa università. Oggi la Cattolica è l'unica università con sedi in varie città italiane e con una presenza internazionale funzionale ai propri studenti e capace di assumere un respiro europeo. Resta l'impegno di come innervare la scienza nella ricerca di senso, compito di cui oggi è investita tutta la società.

Responsabili di una eredità



Nel Duecento, l'ordine di S. Antonio Abate vi gestì l'ospizio e l'ospedale per quanti soffrivano di "fuoco sacro". Nel Cinquecento l'edificio originario fu in parte demolito e trasformato. Il campanile, con chiostro di ispirazione bramantesca, è del 1456. Nel 1576 San Carlo riscattò chiesa e convento. Nel 1860 diventa Regia Pretura, nel 1935 l'edificio venne riacquistato dalla Chiesa ambrosiana per volontà del Card. Ildefonso Schuster, da cui prende il nome. A pochi passi dal Duomo ospita realtà associative, fra cui Azione Cattolica Ambrosiana (A.C.), Fondazione Oratori milanesi (FOM), Centro Sportivo Italiano (CSI), Movimento Terza età, Fondazione Guzzetti, Cooperativa IN DIALOGO, oltre agli Uffici per l'attività culturale e turistica della Diocesi, come l'Agenzia Duomo.



L'Azione Cattolica Ambrosiana, erede di quella Gioventù Femminile pensata e realizzata da Armida Barelli, oggi è presente in 200 parrocchie della Diocesi, con circa 5.000 aderenti nelle diverse fasce di età. Si può conoscere la sua attività attraverso il sito www.azionecattolicamilano.it. Dall'esperienza ecclesiale è nato per molti l'impegno sociale e politico.

La beatificazione di Armida Barelli è occasione per una riflessione ed un rilancio associativo in un contesto mutato e mutevole dove, a partire dal Concilio ecumenico Vaticano II, l'A.C. si è impegnata a rinnovare la propria presenza nella Chiesa e nella società, in tempi di secolarizzazione. Di Armida Barelli l'A.C. intende cogliere e riproporre il significato di una "spiritualità così forte da piegare gli eventi": siamo infatti immersi in tempi in cui non ci si possono permettere superficialità e indugi.

Memorie e testimonianze



Copyright@AzioneCattolicaAmbrosiana

Per video banner e brochure

Segreteria@azionecattolicamilano.it - Tel. 02.58391328.

Responsabile del Progetto Paolo Danuvola

IN DIALOGO-cultura e comunicazione. Soc. Coop. Impresa sociale

L'immagine stilizzata di copertina di Armida Barelli

è stata realizzata da Bruno Dolif

Milano 30 aprile 2022

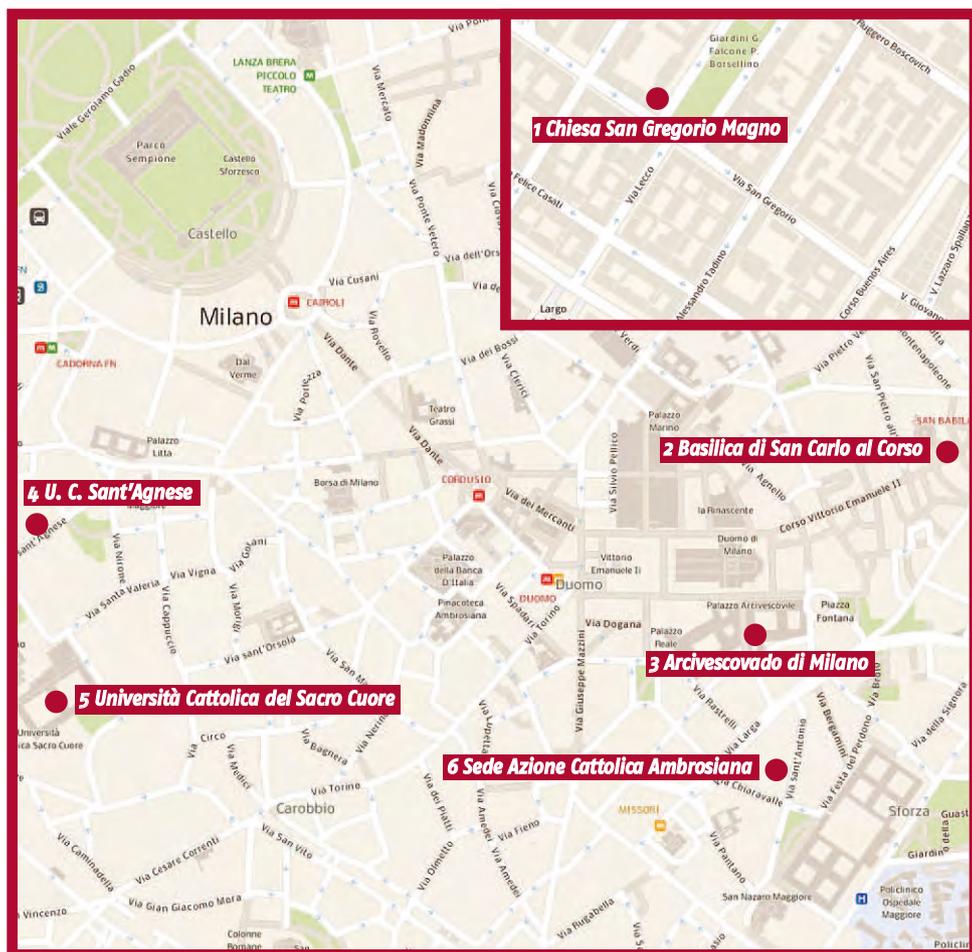
Un ringraziamento all'Agenzia

Duomo Viaggi per la collaborazione



Simone Pizzi, Regista

Mappa percorso



Chiesa S. Gregorio Magno, via S. Gregorio 24 (M2 - M3 Centrale; M1 Porta Venezia)

Basilica San Carlo al Corso, Corso Vittorio Emanuele/Pza S. Carlo (M1 San Babila)

Arcivescovado, Piazza Fontana 2 (M1 - M3 Duomo)

Sede originaria U.C., via Sant'Agnese 2 (M1 - M3 Cadorna)

Sede Università Cattolica, Largo Gemelli (M3 Cadorna/St. Ambrogio)

Sede Azione Cattolica Ambrosiana, via Sant'Antonio 5 (M1 - M3 Duomo/M3 Missori)